



127

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE

CAMPOBASSO

IL DIRETTORE REGIONALE

N.03/2006

**VISTO** il D.L.vo 30 marzo 2001, n. 165; "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

**VISTO** il D. L.vo 20 ottobre 1998, n. 368 "*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "*Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";

**VISTO** il D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, che approva il "**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**"

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il Decreto Ministeriale 19 giugno 2002, n. 165, con il quale è stato emanato il regolamento di modifica del Decreto Ministeriale 13 giugno 1994, n. 495, recante: "*Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241*"

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise all'Arch. Ruggero Martines;

**VISTO** il verbale della seduta del 19/01/2006 de Comitato Regionale di Coordinamento;

**VISTA** la nota protocollo nn. 5246 del 12/12/2005 con la quale i proprietari interessati hanno fatto richiesta di apposizione di vincolo storico-artistico;

**VISTA** la nota protocollo 3071 del 01/03/2006, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per il Molise ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione del provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

**RITENUTO** che l'immobile sito in Provincia di Campobasso, Comune di San Giuliano di Puglia (CB), distinto al nuovo catasto fabbricati al foglio di mappa n. 7, particella n. 134 Sub 1, 2, 4, 5, 6, confinante con Corso Umberto I° e Via Borgo Frannina, come dalla unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del D. L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica;

**VISTI** gli artt. 2, 10, 13 e 14 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

IL DIRETTORE REGIONALE  
Ruggero MARTINES





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE  
CAMPOBASSO

## DECRETA

L'immobile meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di San Giuliano di Puglia (CB).

A cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Molise il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari competente ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso secondo le seguenti modalità:

- al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D.L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto;
- giurisdizionale avanti al T.A.R. competente per territorio, secondo quanto disposto dalla Legge 6.12.1971, n. 1034, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto;
- al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Campobasso, 02-03-2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
Ruggero MARTINES



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## PALAZZO PAPPONE

### RELAZIONE STORICO - ARCHITETTONICA

L'immobile, di proprietà dei Signori Adriana e Giustiniano Pappone, è situato nel centro storico di San Giuliano di Puglia (CB) in Corso Umberto I ed è individuato catastalmente al Foglio 7 particella 134 sub 1, 2, 4, 5 e 6.

Si tratta di un edificio con una configurazione planimetrica regolare assimilabile ad un rettangolo di circa metri 36 x 12,50 che, posto su un forte pendio, presenta una notevole differenza di altezza tra il prospetto principale posto su Corso Umberto I ed il prospetto posteriore che dà su via Borgo Frannina. Ha uno sviluppo complessivo di quattro livelli costituiti da : un piano seminterrato, un piano terra, un piano primo ed un sottotetto.

La costruzione dell'immobile può farsi risalire, con sufficiente approssimazione, al 1730, per una parte, ed alla fine del '700 per un ampliamento evidenziato da un diverso allineamento del prospetto principale su Corso Umberto I (Foto n. 1).

Tale ampliamento, inoltre, è visibile nella conformazione stessa della facciata che, originariamente, presentava una disposizione simmetrica rispetto al portone di ingresso ed aveva cinque balconi al primo piano. Tale ampliamento, inoltre, è percepibile anche sulla parete di valle per la presenza della vecchia angolata (Foto n. 7).

Il fabbricato presenta diversi portali in pietra di cui quello più antico riquadra l'ingresso dell'originario edificio (Foto n. 2).

Questo è datato 1749 e, per molti aspetti, sia per il materiale lapideo utilizzato e la tecnica dell'opera degli scalpellini che lo hanno lavorato, sia per l'anno di realizzazione, si può ipotizzare che siano state utilizzate le stesse maestranze che, nel medesimo periodo, realizzarono la scala e la balaustra della Chiesa parrocchiale.

L'edificio fu costruito in un sito compreso tra la strada per Bonefro a monte e la strada per Sant'Elia a valle, sito che, all'epoca, era fuori le mura del borgo medievale. Infatti, tutti gli edifici attualmente esistenti su Corso Umberto I e tutti quelli di Corso Vittorio Emanuele III a quell'epoca non erano stati ancora realizzati.



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

Sulla parete a valle, verso Ovest, l'immobile presenta due barbacani o speroni (Foto n. 6), di cui uno, probabilmente, risale alla stessa epoca della costruzione principale, mentre

l'altro può farsi risalire agli anni trenta e realizzato per far fronte ad una spinta che si evidenziava nella muratura a ridosso del terrapieno sottostante lo scantinato nell'angolo di Sud-Ovest.

Tra gli ultimi anni del 1700 ed i primi del 1800, come già anticipato, si rese necessario un ampliamento del primitivo edificio con la costruzione di quattro grossi vani su tre livelli. L'ampliamento fu realizzato per assicurare una decorosa dimora alla famiglia di due fratelli. Il portone d'ingresso, attualmente al n. civico 28, è di alcuni anni posteriore (Foto n. 3) perché, dopo la realizzazione della nuova parte dell'attuale edificio, l'ingresso fu conservato, per un certo periodo, in comune al numero civico 30.

Nel secondo decennio del 1900 l'edificio, che allora consisteva di due parti, fu riaccorpato per l'acquisto, da parte di una delle famiglie, dell'unità immobiliare che si identifica con quelle che oggi sono censite ai numeri civici 30 e 32. In occasione di tale accorpamento, intorno agli anni Venti, furono eseguiti i lavori di ristrutturazione consistenti nella demolizione delle volte interne originarie sostituite da solai in travi di ferro e voltine realizzate con mattoncini forati locali e legante di gesso e con la posa in opera di catene. Questi solai sono tuttora in opera, mentre le originarie volte sono attualmente conservate solo nei locali del piano seminterrato, in alcuni locali al piano terra ed in cinque ambienti posti al primo piano dell'unità n. 2 di proprietà del Signor Giustiniano Pappone. In questa parte dell'edificio si segnala una pregevole decorazione sulla volta che coprè il salone nel quale si conserva, altresì, l'originario pavimento in cotto. (Foto 8, 9 e 10).

I locali del seminterrato, inoltre, presentano ambienti con volte realizzate in pietra e murature perimetrali con paramenti anch'essi in pietra, mentre quelle dei piani superiori sono in laterizio con mattoni disposti in "foglio".

L'edificio denominato "Palazzo Pappone" si ritiene, pertanto, di rilevanza culturale oltre che per la sua posizione all'interno del nucleo urbano di San Giuliano di Puglia che lo pone prospiciente la strada di circonvallazione del centro storico, anche



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

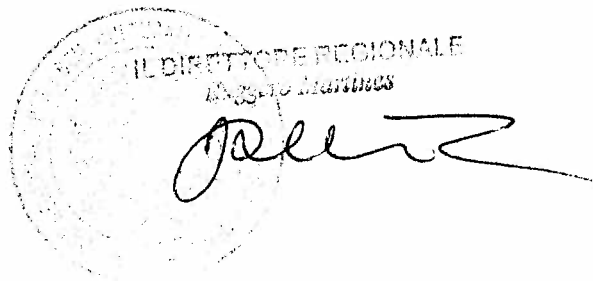
per la sua particolare destinazione a residenza signorile, per il ritmo della facciata principale che caratterizza la strada Umberto I, per le sue caratteristiche architettoniche e per la presenza di elementi costruttivi e tipologici di particolare pregio stilistico e storico.

CANPOBASSO 02-03-2006

Arch. Clementina VALENTE

Visto : IL SOPRINTENDENTE REGGENTE

Arch. Claudio CIVERRA





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

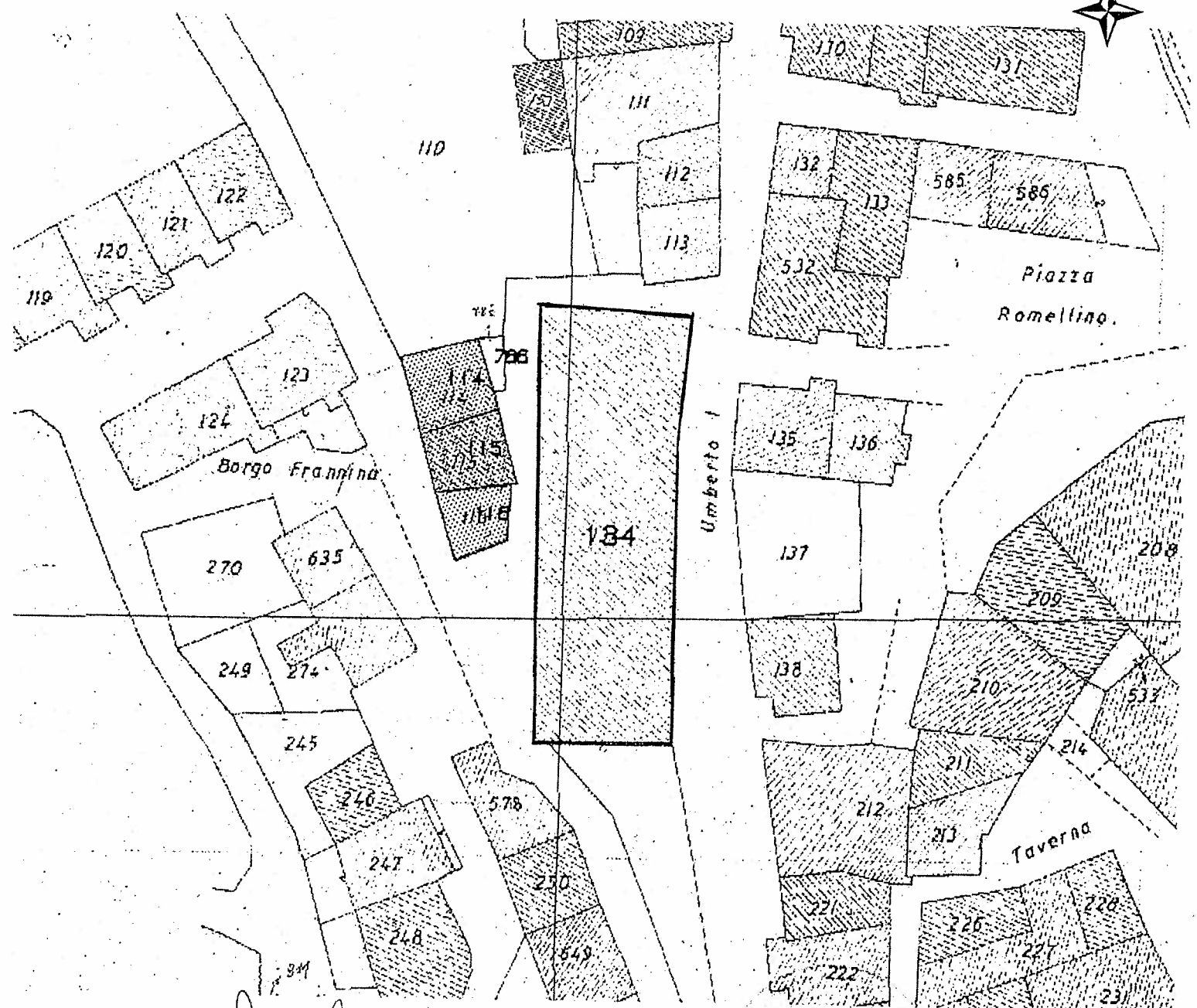
SAN GIULIANO DI PUGLIA (CB) "PALAZZO PAPPONE"

STRALCIO PLANIMETRICO TRATTO DAI TIPI CATASTALI

Foglio n° 7 particella 134 sub 1, 2, 4, 5 e 6

Disegno Scala 1:500

Nord



*M. M. M. M.*

CASAPOPASSO 02-03-2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
Luigi A. M. M.

*Luigi A. M. M.*